

la settimana nel mondo

«Democrazia»

della caserma

Argentina e Guatemala: nel breve giro di una settimana, in due paesi latino-americani, due putsch. Breve e senza storia quello che ha spazzato via, nella piccola Repubblica centro-americana, il « troppo debole » dittatore Ydigoras Fuentès e ha insediato al suo posto un tirannide ancor più aperto e spietato. In Argentina, i generali e gorilla hanno mobilitato per più giorni migliaia di soldati e marinai, con unità navali ed aerei, in episodi di guerra guerregliata. I lealisti hanno avuto la meglio. Ma il fondo della disputa — convocazione o meno, il 23 giugno, di elezioni aperte a tutti i partiti — verrà risolto in famiglia dai capi delle due fazioni, nel comune interesse della continuità del regime di polizia.

Una volta di più, insomma, e a meno di un mese dalla conferenza di San José, l'America latina « ortodossa » dal punto di vista dell'imperialismo, ha mostrato quale poteva democrazia essa sia in grado di contrapporre al regime rivoluzionario cubano. Kennedy è parso avvertire l'imbarazzo della situazione, e ha tentato di dissociare Washington da questi avvenimenti. Un tentativo, però, del tutto formale. Il regime dei colonnelli guatemaltechi non è che l'ultimo discendente di quello instaurato con le armi da Dulles nel '54. Quello dei « gorilla » di Buenos Aires è sorto sul fertile terreno della divisione e della persecuzione del movimento popolare, predicata da Washington. Allo stesso modo, il presidente americano ha tentato di dissociarsi dalle attività « contro-produttive » e pericolose per la pace dei « commandos » anticubani. Ma la chiamata di correo non ha tardato: tutte le incursioni contro Cuba, hanno sottolineato i mercenari, sono state ispirate e finanziate dal governo degli Stati Uniti.

A Ginevra, un passo avanti. Americani e sovietici si sono accordati per l'istituzione di un collegamento diretto tra Washington e Mosca, da utilizzare per ridurre i pericoli di conflitto per cause accidentali. E' la prima delle

« misure collaterali » che la conferenza per il disarmo riesce a realizzare, ed è il frutto di una nuova concessione fatta da parte sovietica al punto di vista occidentale. L'URSS si è fatta anche portavoce di una proposta della RDT per un patto di amicizia con Bonn, quale primo passo verso la conclusione di un patto di non aggressione tra la NATO e la alleanza di Varsavia. Pochi giorni prima, Kennedy aveva avuto a Washington una lunga discussione con il leader laburista britannico, Harold Wilson, sui problemi dell'Europa: il riconoscimento del confine tedesco-polacco sull'Oder-Neisse, un dialogo con la RDT, la creazione di zone senza atomiche sono state tra le idee espresse dall'ospite.

In Francia, dopo un mese di sciopero, i minatori hanno ottenuto quella che può sotto ogni aspetto essere considerata una grande vittoria: aumenti salariali dell'undici per cento entro la fine del '63, quarta settimana di ferie, pagate e premio di duecento franchi. Sono questi i termini della trattativa che si apre con la direzione dell'apparato minerario, e che segna per il potere gollista un rovescio di portata, senza precedenti. Ma ancor più significativo è che, quasi un terzo del combattivo fronte minerario, insoddisfatto di tali risultati, abbia deciso di continuare la lotta, con obiettivi più avanzati.

La discussione tra il PCUS e il PC cinese registra nuovi e importanti sviluppi. Il primo ha indirizzato al secondo un lungo messaggio, contenente la proposta che Mao Tse-tun visiti Mosca nella prossima estate, o che, nel caso che tale viaggio si riveli impossibile, una delegazione cinese ad alto livello partecipi nella capitale sovietica ad un incontro. Il messaggio sovietico osserva che Krusciov è già stato a Pechino tre volte e che non è attualmente in programma un suo viaggio in Asia, mentre Mao Tse-tun ha già avuto occasione di manifestare il desiderio di essere nuovamente ospite a Mosca. Si propone, per i colloqui, un'agenda che pone in primo piano il rafforzamento del sistema socialista e le vie migliori per vincere la competizione pacifica col capitalismo.

e. p.

S'incontrerà con De Gaulle

Rusk in viaggio per Parigi

Gli Stati Uniti venderanno 100 Polaris alla Gran Bretagna

WASHINGTON, 6. Il segretario di Stato americano, Rusk, ha rinviato a venerdì l'incontro con l'ambasciatore sovietico, Dobrynin, sul problema di Berlino, in programma per questo pomeriggio, ed è partito alla volta di Parigi, dove avrà, in margine alla riunione del Consiglio della SEATO, incontri con De Gaulle e con il ministro degli esteri tedesco, Schroeder.

Nei circoli politici americani si attribuisce grande importanza a questi incontri, che rappresentano la prima presa di contatto franco-americano ad alto livello, dopo la crisi delle ultime settimane. Ufficialmente, la visita di Rusk a De Gaulle viene definita « di cortesia », ma si sa che essa è stata accuratamente preparata, tra l'altro con un colloquio di quarantacinque minuti tra lo stesso Rusk e l'ambasciatore francese, Alphand, che si è svolto ieri sera.

Un accenno fatto da Rusk in un'intervista alla televisione tedesca (« Sono convinto — egli ha detto — che la Francia adempirebbe ai suoi obblighi verso la NATO in modo altrettanto rapido e completo quanto qualsiasi altro membro, in caso di crisi ») ha indotto certi osservatori a ritenere che il segretario di Stato abbia intenzione di fare delle aperture nei confronti di De Gaulle, anche da parte di Kennedy, per facilitare una ripresa del dialogo.

Vi sono indicazioni disten-

sive anche da parte francese. Si è appreso ad esempio questo pomeriggio che il ministro degli esteri gollista, Couve de Murville, parteciperà mercoledì a una riunione del Consiglio della NATO, cui saranno presenti anche Rusk e Lord Howe.

In serata è stato reso noto che USA e Gran Bretagna hanno firmato un contratto che prevede — da parte americana — l'impegno di vendita di cento missili « Polaris » alla Gran Bretagna.

Estrazioni del lotto

Table with columns: Estraz. del 6-4-'63, Enalotto, and various cities (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2. estraz.), Roma (2. estraz.)).

Il « monte premi » è di lire 57.293.387. Al tre dodici lire 7.639.000; al 72 undici lire 238.700; agli 856 dieci lire 20.000.

Lunik

cuazione del progetto « Saturn » diretto personalmente da Von Braun.

Ritornano, sul piano scientifico, delle zone di ombra in questo lancio del « Lunik 4 », che, grosso modo, sembra aver ripetuto l'esperienza del primo Lunik: diciamo questo riferendoci al peso della stazione automatica e quindi alla complessità delle sue apparecchiature che dovevano avere compiti più precisi e approfonditi di indagini lunare che non il 350 Kg. di apparecchi del suo primo predecessore.

Passato ad 8500 chilometri dalla superficie del nostro satellite naturale, il Lunik 4 non può ovviamente avere eseguito rilievi di carattere spettacolare, anche se la potenza del suo raggio di osservazione gli avrà permesso di cogliere elementi nuovi che saranno di grande utilità per le stazioni automatiche deviate a continuare nei mesi a venire, il programma sovietico di conquista della Luna.

D'altra canto, essendo i dati raccolti in via di elaborazione, nessuno può sensatamente avanzare la benché minima ipotesi sul bilancio che ne trarranno gli scienziati dell'Unione Sovietica.

Dal punto di vista della conquista vera e propria, è uno dei maggiori responsabili della programmazione spaziale il « costruttore capo », a dichiarare stamattina alla Pravda, che nel campo dell'indagine lunare « la impresa più considerevole rimane quella del « Lunik 3 », che fotografò la faccia nascosta della Luna »; anche gli scienziati sovietici, quindi, non nascondono i limiti di questa quarta impresa lunare.

Analizzando l'orbita del « Lunik 4 » attorno alla Terra, secondo i dati forniti dal comunicato della TASS, ci sembra di poter avanzare, come opinione del tutto personale, l'ipotesi che la stazione automatica abbia ricevuto una spinta iniziale « leggera » superiore a quella necessaria.

sul suolo lunare, dove tra qualche anno l'uomo dovrà mettere piede.

Malvestiti

dato, a un terzo. In questo caso, affermano i giornali, il funzionario italiano fosse stato — in buona fede, avrebbe dovuto privarsi dei privilegi doganali di cui si era servito e denunciare che la vettura non era più addebita al « suo uso personale » come vogliono le ordinanze governative emesse in riguardo. Niente di tutto ciò. Quindi, affermano i giornali, Malvestiti si è sentito incoraggiato dalla riuscita della prima operazione e con lo stesso procedimento si è fatto arrivare un'altra vettura di cui visibilmente — « secondo tutte le apparenze » — l'alto funzionario non si è mai servito.

Il calcolo della frode doganale è valutato per il momento, nelle sequenti porzioni, una vettura sport del tipo importato da Malvestiti è immatricolata a quel belga, vale a dire 3 milioni 200 mila lire. Poiché i diritti di dogana rappresentano il 24 per cento su questo prezzo, tra l'una e l'altra vettura la dogana lussemburghese e quella belga si ritengono defraudate di una somma che si aggira sui 130.000 franchi belgi, vale a dire su un milione e mezzo di lire.

A questo scopo, i due partiti socialisti chiedono che l'Unione economica belgo-lussemburghese (UEBL) apra una inchiesta destinata ad appurare le responsabilità e a salvaguardare i diritti di frontiera dei due paesi che, come è noto, formano insieme una sola unità doganale.

l'editoriale

manifestazione di piazza come gli operai, indice, questo, di un'insoddisfazione che nasce non solo dalle condizioni particolari delle categorie, ma che esprime un generale malcontento, di cui è responsabile, in primo luogo, la Democrazia cristiana. Tutto ciò non può essere ignorato dalla nostra attività propagandistica; questa deve sapere esprimere le esigenze di tutti gli strati di lavoratori ed indicare i nodi per soddisfarle. In questo senso, materiale propagandistico particolare deve essere indirizzato a tecnici e impiegati, ai ceti medi lavoratori e ad artigiani e commercianti. Anche per essi il voto antidemocratico, il voto comunista è il solo che può esprimere il loro animo e la loro volontà di moralizzazione, di rinnovamento e di progresso.

SAPPIAMO CHE la D.C. fa di tutto per sottolineare la « continuità », conservatrice ed atlantica, della sua politica. Però, essa non disdegna di presentarsi con tutte le sue correnti e sfumature, nel tentativo, che le è abituale, di pescare voti a destra ed a sinistra, di bloccare ogni possibilità di spostamento del suo equilibrio interno.

Nella nostra campagna elettorale, dobbiamo respingere la demagogia elettorale dei liberali e di tutte le destre che sfruttano sacrosanti motivi di malcontento popolare, a fini però di involuzione reazionaria di tutta la situazione italiana. La stessa cosa dobbiamo fare nei confronti della propaganda dei socialdemocratici e dei repubblicani i quali coprono il monopolio del potere e la politica di conservazione sociale della D.C. con sedicenti posizioni politiche e sociali di sinistra, annullate, però, dalla loro assoluta subordinazione ai voleri della D.C. e dal loro esasperato atlantismo e anticomunismo.

Più complesso è il discorso da farsi nei confronti dei compagni socialisti, il cui slogan: « si è fatto di più in un anno con i socialisti che in dieci senza »,

è falso e pericoloso. Esso rinnega tutte le battaglie e tutte le conquiste realizzate, in unione con i comunisti, negli anni passati, anche stando all'opposizione: esso dà un giudizio assolutamente falso di un anno di collaborazione socialista con la D.C., che lo stesso compagno Nenni ha dovuto confessare che s'è concluso con un fallimento. Slogan pericoloso, inoltre, perché riduce ogni possibilità di conquista sociale e politica alla collaborazione governativa con la D.C.

E' un fatto che le più grandi battaglie politiche e rivendicative: l'occupazione delle terre, la lotta contro Scelba e le repressioni poliziesche, il fallimento della legge truffa, la cacciata di Tambroni, la nascita dello stesso centro-sinistra, la battaglia dei metallurgici: sono tutti risultati ottenuti non perché i socialisti collaboravano al governo con la D.C. ma perché, assieme ai comunisti, e nel caso della cacciata di Tambroni, anche assieme ai socialdemocratici e ai repubblicani — per una volta tanto all'opposizione — ci si è battuti alla testa delle masse contro la Democrazia cristiana nel Paese e in Parlamento.

Quello che decide nella battaglia politica, oggi, in Italia, non è collaborare o non collaborare con la D.C., al governo, tanto più che questa collaborazione è fortemente condizionata dai limiti e dalle rinunce che la D.C. impone a tutti i suoi alleati, ed al P.S.I. in particolare. Quello che decide è battersi decisamente per le rivendicazioni e gli obiettivi più sentiti dalle masse, battersi assieme a tutte le forze politiche e sociali che concordano con essi, non cedere né a ricatti né a pressioni dell'avversario. Il nostro Partito si batte con questo animo e per questi obiettivi.

Perciò, il voto dato al Partito comunista italiano è il solo utile, perché va a scalzare il monopolio del potere democristiano; perché serve a portare avanti la battaglia di moralizzazione, di rinnovamento e di progresso che deve dare un nuovo corso alla politica e all'avvenire d'Italia.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni: Centralino numeri 4950351, 496032, 496033, 496035, 4951231, 4951252, 4951253, 4951254, 4951255.
ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.500, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.500, semestrale 6.000, trimestrale 3.150 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.300.
RINASCITA: annuo 4.500, semestrale 2.400, trimestrale 1.200.
VIE NUOVE + UNITA: annuo 8.500, 6 mesi 4.500 - VIE NUOVE + UNITA: 7 numeri 15.000;
VIE NUOVE + UNITA: 6 numeri 15.500; RINASCITA + VIE NUOVE + UNITA: 6 numeri 17.500.
PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva SFI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento n. 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 89.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millesimo colonnello): Commerciale: Cronaca L. 200; Domestica L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domestica L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500 Legali L. 350
Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini 19

gioia alla gola e forza al corpo
Dopo una buona merenda composta di pane, burro e Confettura Cirio, i bambini giocano lieti sentendo ancora la dolcezza della frutta fresca e matura e l'energia che dona loro lo zucchero puro.
Bambini felici!... che dopo studieranno con più profitto, grazie alla Confettura Cirio, l'alimento della Primavera.
CONFETTURE CIRIO
Come natura crea, Cirio conserva.
Continua la raccolta delle ETICHETTE CIRIO, con sempre nuovi, attraenti, splendidi regali. Chiedete a CIRIO-NAPOLI il catalogo « CIRIO REGALA » con l'illustrazione dei doni e le norme per ottenerli